



QUANDO IL TEATRO È UN FATTORE DI INCLUSIONE: 384 SPETTATORI IPO E NON-VEDENTI E IPO E NON-UDENTI GRAZIE A «UN INVITO A TEATRO NO LIMITS»

La cultura e qui in specifico il teatro possono e devono diventare uno strumento di inclusione sociale. Con questo spirito è stato promosso, ed ora volge al termine, il progetto “*Un Invito a Teatro No Limits*”, che persegue l’obiettivo di **consentire la partecipazione di un pubblico ipo e non udente e ipo e non vedente alle rappresentazioni teatrali**. Grazie a questo progetto, nel biennio 2011-2012 è stato possibile offrire, nel territorio di Forlì-Cesena, ben 12 spettacoli dotati di **audiodescrizione e sopratitolazione** per consentire una fruizione da parte di chi ha disabilità visive e uditive.

IL PROGETTO

Il progetto della **Provincia di Forlì-Cesena**, finanziato dalla **Regione Emilia-Romagna**, ha visto la collaborazione dei **Comuni di Forlì** (capofila), **Cesena**, **Sarsina** e **Predappio** e il supporto operativo del **Centro Diego Fabbri**. Si tratta della naturale prosecuzione di un primo progetto dal titolo “*Futuro Accessibile*”, iniziativa sperimentale realizzata grazie alla collaborazione tra il Centro Diego Fabbri, il Dipartimento S.I.T.L.eC. dell’Università di Bologna, sede di Forlì, e la locale sezione dell’Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti. In quell’occasione per la celebrazione del centenario della nascita del drammaturgo Diego Fabbri, il teatro forlivese ospitò “*Processo a Gesù*”, il primo spettacolo di prosa teatrale supportato dai servizi di audio-descrizione per persone non-vedenti e sopratitolazione per persone non-udenti che sia mai stato offerto al pubblico. La Provincia di Forlì-Cesena ha poi fatto propria quella preziosa esperienza con l’iniziativa “*Un invito al Teatro – No Limits*”, unica nel suo genere a livello nazionale e locale.

Dal momento che la cultura, in tutte le sue molteplici manifestazioni, assume un valore imprescindibile nella vita di ogni individuo, in particolare per la crescita della persona e per il piacere dell’intrattenimento e dell’inclusione sociale, tutti devono poter essere in grado di partecipare in maniera paritaria agli eventi culturali. Il diritto d’accesso alla cultura deve essere garantito indipendentemente dalle particolari esigenze e abilità, consentendo, tramite una combinazione equilibrata di accorgimenti e servizi, una partecipazione e fruizione dell’evento autonoma, appagante e soddisfacente. Secondo i dati diffusi dall’Istat nel 2010 con la pubblicazione de *La disabilità in Italia - Il quadro della statistica ufficiale*, in Italia vivono all’incirca 350.000 non-vedenti totali, un milione e mezzo di ipovedenti e oltre un milione di non-udenti. In Emilia-Romagna vi sono oltre 100.000 persone con difficoltà sensoriali legate a vista e udito.

Il progetto ha preso forma grazie ad un protocollo d’intesa tra Comune di Forlì con il Teatro Comunale Diego Fabbri, Comune di Cesena con il Teatro Alessandro Bonci, Comune di Predappio con il Teatro Comunale, Comune di Sarsina con l’Arena Plautina, e con la partecipazione attiva di organismi pubblici e privati come il Centro Diego Fabbri di Forlì, il Fondo per la Cultura di Forlì, l’associazione *Occhi Parlanti* e il Dipartimento S.I.T.L.eC. dell’Università di Bologna. I Comuni che hanno aderito al progetto si sono impegnati ad individuare uno o più spettacoli che avessero le caratteristiche necessarie all’applicazione delle metodologie di audiodescrizione e sopratitolazione. Per agevolare ulteriormente la partecipazione agli spettacoli, le direzioni dei teatri hanno stabilito



un costo del biglietto ridotto sia per la persona ipo e non vedente e ipo e non udente che per l'eventuale accompagnatore.

I RISULTATI

Al termine del secondo anno è quindi possibile fare un bilancio di quanto realizzato. In 12 spettacoli in cui finora sono state implementate l'audiodescrizione e la sopratitolazione **l'affluenza totale è stata di 384 spettatori**, con punte di **55 spettatori per "Romeo e Giulietta" di William Shakespeare**, domenica 4 dicembre 2011 al teatro Bonci di Cesena, e **di 52 spettatori per "Le bugie con le gambe lunghe" di Eduardo di Filippo**, domenica 13 novembre 2011 al teatro D. Fabbri di Forlì. Da segnalare, inoltre, il significativo risultato riportato dall'**Arena Plautina di Sarsina**, i cui 4 spettacoli supportati sono stati fruiti da 137 persone con disabilità uditiva o visiva. Durante il progetto, inoltre, sono stati distribuiti questionari volti a valutare la qualità e l'efficacia dei servizi proposti, e i dati raccolti hanno mostrato un consenso diffuso e il plauso degli ospiti coinvolti.

IL SERVIZIO

Il costo dell'audiodescrizione e della sopratitolazione si aggira sui 2.500-3.000 euro per spettacolo. Le attrezzature necessarie, in quanto molto costose, sono noleggiate e il costo viene sostenuto dai Comuni. **I contributi regionali e provinciali destinati al progetto sono stati di 12.000 euro nel 2011 e 19.000 euro nel 2012.** Il Centro Diego Fabbri ha svolto una funzione di segreteria degli eventi e una capillare azione di promozione presso le associazioni di riferimento per il pubblico di non vedenti e non udenti attive. Inoltre, si è reso disponibile ad organizzare, su richiesta, il trasporto per e da i teatri.

La tecnica dell'**audio-descrizione** consente, tramite descrizioni inserite nelle pause tra i dialoghi, di rendere accessibili tutti quei particolari silenziosi -ma visibili - che contribuiscono alla creazione del significato stesso dell'opera. La scenografia, i costumi di scena, l'aspetto, le espressioni del volto e le azioni dei protagonisti, divengono in tal modo la cornice sonora all'interno della quale gli attori si muovono dando vita alle vicende umane. Il servizio di audio-descrizione consiste nella dotazione di una cuffia mono-aurale collegata a un ricevitore, attraverso il quale è possibile ascoltare le descrizioni lette contemporaneamente alla messa in scena. Tale soluzione, propria degli eventi dal vivo, viene impiegata per evitare sovrapposizioni con i dialoghi e ovviare a eventuali variazioni e improvvisazioni degli attori sul palco.

La **sopratitolazione** invece si configura come la ri-editazione dei dialoghi e della colonna sonora dello spettacolo. Attraverso la normalizzazione di quelle parti del linguaggio difficilmente comprensibili vengono fornite indicazioni circa l'intonazione delle battute, i dettagli sonori e musicali dell'opera, rendendo accessibili tutte quelle informazioni sonore che contribuiscono alla creazione del significato dell'opera. Il servizio di sopratitolazione viene effettuato posizionando uno schermo nero al di sopra del palcoscenico, sul quale proiettare i sopra-titoli in tempo reale, con l'ausilio di un operatore qualificato. I servizi di audio-descrizione e sopratitolazione non alterano o compromettono in alcun modo lo spettacolo; l'obiettivo è quello di offrire al pubblico un'esperienza dell'evento teatrale il più possibile in linea con quella del resto degli spettatori e nel pieno rispetto delle intenzioni dell'autore dell'opera.

